

SOMMARI / ABSTRACTS

ARISTIDE FUMAGALLI, *Teologia del discernimento. Presupposti e configurazioni*, 183-184

MARIO ANTONELLI, *Il discernimento: l'idea di rivelazione e la missione ecclesiale*, 185-208

L'aggiornamento dell'idea di rivelazione e la discussione delle prospettive soteriologiche tradizionali convergono sul dato della centralità dell'obbedienza filiale di Gesù al Padre. Se, coerentemente alla memoria apostolica, questa viene riferita all'opera dello Spirito, si dovrà rileggere la pro-esistenza di Gesù come tutta innervata dalla consuetudine di un discernimento della propria verità filiale dentro la trama di giorni e spazi della sua «umanità». Tale sua consuetudine, per lo Spirito che ha «meritato», vale quale principio e norma del discernimento cristiano.

A fresh look at the idea of revelation and of the traditional soteriological prospects both converge in and around the central importance of Jesus' filial obedience to the Father. If, in keeping with the apostolic memorial, this centrality finds its reference point in the work of the Spirit, Jesus' "existing-for" should be re-read as wholly entwined with the practice of a discernment of his own filial truth within the living framework of the times and places of his "humanity". Such a customary exercise, by means of the Spirit which he "merited", earns the place of norm and principle of Christian discernment.

FRANCESCO SCANZIANI, *Tracce dello Spirito. Il discernimento nel rapporto tra Grazia e libertà*, 209-236

Lo studio affronta la questione del discernimento, mettendo a fuoco alcuni tratti dell'azione dello Spirito nell'uomo. Ciò ne fa un caso del complesso rapporto Grazia-libertà. Alla luce del recupero della pneumatologia si intende rilanciare una visione relazionale della Grazia, precisando i tratti «filiali» della sua azione, in riferimento al Figlio unigenito, e il processo dinamico attraverso cui conduce l'uomo all'incorporazione a Cristo, nella Chiesa. Gli

Esercizi ignaziani si propongono come un caso esemplare di verifica del percorso.

This study faces the question of discernment, focusing on some traits of the action of the Spirit within man and in so doing making a case of the complex relationship between Grace and liberty. In the light of a regained pneumatology this contribution intends to repropose a relational vision of Grace, clarifying the filial traits of its action, in reference to the only begotten Son, and the dynamic process by which man is led to the incorporation in Christ, in the Church, Regarding this itinerary the Ignatian Exercises offer an exemplary framework of verification.

ERMENEGILDO CONTI, *Il discernimento come atto interpretativo*, 237-263

Prendendo avvio dalla considerazione che il discernimento non è tema trattato in filosofia, il saggio indaga le forme proprie con cui si giunge abitualmente a distinguere e optare per l'azione da compiere: esse sono riconducibili soprattutto al ruolo del soggetto e al suo diretto coinvolgimento in ciò che ultimamente va a costituire e modificare la sua identità. Si può così individuare la connotazione ermeneutica di ogni discernimento: compiuto da una ragione pratica, innestata nella storia socioculturale, è interpretazione della condizione esistenziale di una persona che, grazie a ciò, sceglie l'azione concreta con cui attua simbolicamente il proprio rapporto con la verità.

Considering that discernment is not a theme dealt with in philosophy, this paper looks into the proper forms with which one usually arrives at distinguishing and opting for the action to be taken: these forms can be traced back above all to the subject's role and the direct involvement in that which, in final analysis, contributes to constituting and changing the subject's identity. In this way one can work out the hermeneutical connotation of every discernment: accomplished by practical reason, grafted in socio-cultural history, it is thanks to this interpretation of the existential condition of a person that one chooses the concrete action with which to symbolically enact one's own relationship with the truth.

ARISTIDE FUMAGALLI, *Il discernimento morale*, 265-291

Il discernimento propriamente morale, a tema nel contributo, si configura come ricerca del migliore bene praticabile, il quale, in ottica cristiana, corrisponde all'azione che il «meglio possibile» approssima l'amore di Cristo (I). Il discernimento morale è connesso alla prudenza, che la teologia cristiana

concepisce come virtù dovuta alla grazia dello Spirito Santo e disponente a praticare l'amore di Cristo nella concretezza delle azioni (II). Il discernimento morale può contare sulla coscienza che, fungendo da eco dello Spirito, valuta la concordanza o discordanza delle possibili azioni rispetto all'amore di Cristo (III).

Specifically moral discernment, the theme of this essay, finds its configuration as the research of the best practicable good, which in the Christian perspective corresponds to the love of Christ(I). Moral discernment is connected to Prudence, which in Christian theology is conceived as a virtue born of the grace of the Holy Spirit and disposed to the practice of the love of Christ in the exercise of tangible works (II), Moral discernment can count on the conscience which, acting as echo of the Spirit, evaluates the concordance or discordance of possible actions in relation to the love of Christ.

GIUSEPPE COMO, *Orientarsi nei «grigi» della vita. Il discernimento spirituale per la vita cristiana*, 293-317

Il contributo non intende descrivere il «funzionamento» dell'operazione spirituale che chiamiamo «discernimento spirituale», quanto piuttosto cercare di coglierne il senso per la vita cristiana, cioè quale senso della vita secondo lo Spirito sia veicolato dall'atteggiamento e dalla pratica del discernimento spirituale. La ricerca prende le mosse da alcuni interventi recenti di papa Francesco sul discernimento e ne sviluppa le intuizioni in due direzioni. Nella prima, attingendo alla riflessione di Giovanni Moiola, il discernimento spirituale viene collocato in riferimento alla «storicità paradossale» del cristiano, «memoria originale» di Gesù Cristo nella docilità allo Spirito Santo. Il secondo approfondimento fa emergere il senso del discernimento cristiano di fronte alle deformazioni del legalismo moralistico e del soggettivismo spontaneistico.

This contribution does not intend to describe the "workings" of the spiritual action which we call "spiritual discernment", but rather seeks to capture its meaning for the Christian life, that is which kind of life according to the Spirit is being transmitted by the attitude of the practice of spiritual discernment. The research builds on some recent interventions by pope Francis on discernment and develops some intuitions in two directions. In the first, borrowing from the reflection of Giovanni Moiola, spiritual discernment is collocates in reference to the "paradoxical historicity" of the Christian, "original memorial" of Jesus Christ in the docility of the Holy Spirit. In the second consideration the meaning of cristian discernment emerges before the deformations of moral legalism and spontaneous subjectivism.